

UGO RUGGERI

Un disegno inedito del Tanzio



98

All'esiguo « corpus » grafico del Tanzio, recentemente rinsanguato dal Testori con la pubblicazione di alcuni inediti⁽¹⁾, sono lieto di aggiungere un foglio della Civica Raccolta delle Stampe e dei Disegni Bertarelli di Milano, dove è catalogato sotto il nome di Cesare da Sesto. Curiosa attribuzione, in parallelo tuttavia con quella dello studio per il S. Rocco di Camasco, dell'Accademia di Venezia, pubblicato dal Rosci⁽²⁾; e se per quest'ultimo il nome di Cesare poteva avere l'avallo di una certa persistenza arcaistica nell'iconografia e nel tessuto strutturale e compositivo, al di là comunque della fermezza e tenuta plastica tipica del Tanzio, per il disegno milanese è evidente l'arbitrarietà assoluta dell'attribuzione.

Ché anzi il foglio (n. B 717), di mm. 275x220, recante su carta preparata otto studi di teste virili ed uno studio di testa equina, trova sensibile riscontro in un'opera sicura del Tanzio, quella appunto che nel 1922 fu esposta, su segnalazione di Roberto Longhi, alla fiorentina Mostra della Pittura italiana del 600 e 700, e dalla quale prese avvio la rivalutazione critica del Tanzio: cioè il « S. Sebastiano medicato dagli angeli » della Collezione Kress di New York.

Infatti la testa in basso a destra è studio puntuale per la testa del Santo, egualmente scorciata nel dipinto; la testa mediana a sinistra, ancora, è studio per l'angelo di sinistra; non trovano riferimento invece le altre teste del foglio, ma anche per esse, strettamente omogenee per ductus alle precedenti, il rapporto con l'opera della Coll. Kress può essere mantenuto, considerandole come idee poi ri-

fiutate o diversamente elaborate. Estranee invece al dipinto la testa equina e le teste con cappello, che potrebbero essere studio per qualche Adorazione dei pastori.

La tela cui il foglio milanese si riferisce è posta dal Rosci⁽³⁾, con approssimazione assai larga, nel periodo « manieristico »; purtroppo neppure il disegno permette una sistemazione cronologica più puntuale; la morbidezza procacciniana della testa del S. Sebastiano, il ricordo quasi del Barocci, nello sfumare tonale della sanguigna sul rosso mattone della carta preparata, modificato nel dipinto, almeno a giudicare dalla fotografia, da una più intensa, perentoria dialettica dei piani in luce ed in ombra, portano a situare il foglio in un periodo piuttosto giovanile; comunque il S. Sebastiano è vicinissimo alla testa dell'« Angelo con cartiglio » della pinacoteca di Varallo, riferito sia agli affreschi del Sacro Monte sia a quelli in S. Antonio Abate a Milano⁽⁴⁾; se a ciò si aggiunge la caratteristica continuità di idee e di dettati nel Tanzio disegnatore si dovrà concordare sulla difficile datazione di questa prova.

Resta, sicura, l'altra qualità del foglio, che si inserisce di pieno diritto nel catalogo grafico del Maestro valsesiano.

UGO RUGGERI

NOTE

(1) TESTORI G., *Palinsesto valsesiano*, Milano 1964.

(2) ROSCI M., *Postille al Tanzio da Varallo*, «Emporium» 1962, dic.

(3) ROSCI M., *per la cronologia del Tanzio*, « Bollettino Storico per la Provincia di Novara », 1958, n. 2.

(4) ROSCI M., *Pinacoteca di Varallo Sesia - Catalogo*, Milano 1960, p. 110, Tav. 68.

Fotografia: Archivio fotografico Comunale, Milano.